MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1178**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

...pia Universale – P. Coronelli

78

Res Yf 1178

K

Memorie
tratte
dalla Cronologia universale
ossia
Prodromo della Biblioteca
del P. Coronelli
intorno
al Patriarcato d'Aquileja
di Grado,
e di Cardinali del Friuli

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

pag. 394.

Cronologia
de' cinque Patriarcati
Romano, Costantinopolitano, Antiocheno, Alessandrino e Gerosolimitano.

Ommissis

pag. 395

Hanno già goduto quest'onore i Metropolitani d'Aquileja, che tengono pure il Titolo, e la Dignità Patriarcale, professandola principiata da S. Marco Evangelista, che fu ivi il primo Pastore mandato da S. Pietro, e così poi continuata. Non manca però chi asserisce, che non assumesse questo titolo che nel 570. Onde quando fosse vera la prima asserzione di questo Patriarca d'Aquileja, si potrebbe dire, che sei, e non cinque fossero i Patriarchi dell'antica Chiesa. Nel 568 poi avendo Paolino Patriarca d'Aquileja, per timore de' Longobardi trasportato i Tesori di quella sua Chiesa nell' Isola di Grado, fu cagione, che si accrescesse il numero de' Patriarchi; perche Elia, che dopo Probino gli successe nel 580 ottenne da Pelagio II che il Titolo, e la Sede Patriarcale d'Aquileja, fosse a Grado trasferita. Cessati poi i rumori de' Barbari, e ristorata Aquileja, vi fu di nuovo rimesso

il

il suo Prelato. Ma quelli di Grado entrati già in possesso della Dignità, la ritennero, e così rimase eretto VII Patriarcado in Grado, e continuato sino al 1451. nel qual tempo Niccolò V. lo unì perpetuamente alla Chiesa Olivolense, o Castellana di Venezia; sopprimendo i due titoli di Patriarca di Grado, e di Vescovo Castellano, col dichiarare primo Patriarca di questa Inclita Dominante Lorenzo Giustiniano, Beatificato da Clemente VII, e Santificato da Alessandro VIII.

pag. 402

Cronologia de' Patriarchi d' Aquileja

Benchè gli avvantaggi d'Aquilea le avessero fatto acquistare il Nome di Città (Urbs) assolutamente proferito, per la sua eccellenza, non meno che a Roma, nondimeno la sua grandezza Ecclesiastica fu preferibile al suo splendore temporale; imperocchè, tosto che S. Pietro ebbe fondata la Chiesa di Roma nell' anno 45 di G. C. la prima cura, ch' egli ebbe, fu quella di convertire a Cristo ancor Aquilea, ove perciò spedì il suo discepolo, e compagno S. Marco. Questo S. Evangelista dunque annunziò la Fede Cristiana agli Aquilejesi, verso l'anno 46 di Cristo, e dopo d'esservi dimorato più anni (chi dice

6

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

6, chi 9, e chi 12, chi 4, e chi 2.) e scrittoviano il Vangelo, ritornò a Roma conducendo seco S. Ermagora, S. Fortunato, ed altri fedeli, per farli consegrar da S. Pietro (come seguì) Ermagora in Vescovo, o Patriarca d'Aquilea, Fortunato Diacono. Ciò fatto, S. Marco (che per aver fondata, e retta per qualche tempo la Chiesa d'Aquilea si deve dire veracemente il suo I Vescova o Patriarca) raccomandata la novella Chiesa alla cura di S. Ermagora, che per questa ragione chiamerassi il II Patriarca della medesima, andò a piantare ed a governare la Chiesa d'Alessandria d'Egitto. Questi due primi Prelati hanno poi avuto diversi Successori illustri, e tra gli altri, Ilario, Crisogono, Teodoro, Valeriano Cromazio, ed altri che la Chiesa riconosce per Santi. Ma Fortunazio Patriarca, il quale per avanti aveva egregiamente combattuto per la Divinità di G.C. contro gli Ariani verso l'anno 357. degenerò da' suoi predesessori, e da se stesso, mentre, o ingannato dagli Ariani, o intimorito dalle minaccie dell'Imperatore Costanzo, si lasciò indurre a sottoscrivere la condannazione di S. Atanagio, e qualche formola di fede Arriana, ed indusse ancora col suo esempio, e con le persuazioni, Papa Liberio a fare lo stesso. E' vero,

che

che siccome il Cardinale Baronio si sforzò di purgar Papa Liberio dalla macchia dell'Arrianismo, così di poi in questo secolo l'Abbate Errico Paladio degli Ulivi Udinese, nella sua Istoria Rerum Forojuliensium, ha intrapreso di purgar dalla macchia medesima il Patriarca Aquilejese Fortunaziano, fondato sopra questa ragione, che non poteva esser più eretico Fortunaziano, di quello fosse Liberio, quando, come si dice, questo da quello era stato indotto ad accordarsi cogli Arriani; ma con qual successo siansi affaticati questi Scrittori in favore, uno della Chiesa Romana, e l'altro dell'Aquilejese, si rimette al giudizio de' dotti.

La Chiesa d'Aquilea però detestò sempre la perfidia Arriana ed ogni altra Eresia. Con tutto ciò ella cadde nella disgrazia della scisma intorno l'anno 553 per l'affare de' 3 Capitoli. Si dirà altrove, che questi Capitoli erano gli scritti di due Prelati, Teodoro di Mopsvestia, Teodoreto di Ciro, ed Iba d'Edessa. Il Concilio generale di Calcedonia aveva ricevuti alla sua comunione questi due ultimi stante la professione della Fede da essi fatta nello stesso Concilio. Ciò nonostante il V. Concilio generale tenuto a Costantinopoli nel suddetto anno 553 condannò

que'

que' scritti come quelli che in se contenevano la dottrina dell'empio Nestorio. Molti Prelati dell' Occidente disapprovarono quanto era stato deciso in quel Concilio, altamente lagnandosi che i di lui anatemi erano contrarj alle decisioni del Concilio Calcedonense, e che ingiustamente erano condannati quei Prelati morti nella Comunione della Chiesa, ed aboliti i loro scritti, ricevuti ed approvati da un lungo uso. I Prelati delle Provincie della Liguria, dell' Istria e di Venezia (oggidì Marca Trivisana, e Friuli) s'assemblarono in Aquilea, ove (senz' aver riguardo alle rimostranze di Papa Vigilio, il quale benchè per un pezzo avesse difeso que' Libri, gli aveva poi ancor egli, seguendo l'avviso del V. Concilio condannati) eglino ardirono detestare in voce, e medianti i scritti che ne pubblicarono, tutto ciò, ch'era stato ordinato nel suddetto Concilio V. e perche Vigilio Papa non volle concorrere nel loro sentimento, si sottrassero essi dalla di lui comunione ed obbedienza. Pelagio I successor di Vigilio, non fu punto più fortunato in questo Negozio, ricorse però egli alla forza dell' Imperatore, il quale per rimettere nel loro dovere questi Scismatici, ne fece imprigionare alcuni, ma questa violenza non servì che ad accrescere le turbolenze

bolenze

bolenze, e le divisione; le quali durarono finchè i Papi, San Gregorio il Grande, e poi Sergio, ridussero i Scismatici alla pace ed all'unione medianti le loro istruzioni, i loro decreti, e la loro saggia condotta; onde la Scisma non finì intieramente, che nell'anno 698. Durante questo tempo di Scisma, è opinione di molti, dopo il Cardinal Baronio, che i Vescovi Scismatici dassero il titolo di Patriarca al loro Capo, ch'era il Vescovo d'Aquilea; e che terminata che fu la Scisma gli fosse conservato questo titolo d'onore, permettendolo i Papi per ben della pace. Ma il sopracitato Abbate Enrico Palladio confuta dottamente tal congettura del Baronio, come quella, che non ha (dic'egli) alcuno scrittore, nè pur ignobile, per garante, nè v'è fondata sopra congettura alcuna di qualche peso: pretende egli, e lo prova assai bene che il titolo di Patriarca si dava ne' tempi antichi a' Vescovi delle Sedi primarie, e delle Città più celebri, quale non può negarsi essere stata Aquileja, quantunque non avessero sotto di se più Diocesi, cioè a dire Arcivescovati; essendo che il nome di Patriarca nella sua propria significazione altro non vuol dire, che Principe, o Capo de' Padri, cioè de' Vescovi e però può significare lo stesso

che

che Arcivescovo. È vero che questo Vocabolo ne' secoli posteriori fu determinato a significar que' Prelati solamente, i quali avevano sotto di se più Arcivescovi, quali sono il Romano, l'Alessandrino, l'Antiocheno, ed il Costantinopolitano; ma non per questo dovettero essere gli altri grandi Prelati spogliati di quel titolo, che avevano prima, e che naturalmente s'adatta a significare la loro giurisdizione sopra i Vescovi inferiori.

Conservarono dunque i Prelati Aquileensi nel tempo della Scisma il titolo che per avanti avevano avuto, e non l'assunsero a quel tempo di nuovo, nè restò loro dopo la Scisma per concessione o indulgenza della Santa Sede; mercè che non si trova nè pur il minimo indizio di tal concessione, o permissione del Papa, nè tampoco che gli fosse mossa mai questione alcuna o disputa sopra tal titolo. Assai meglio però (almeno più difusamente) che non ha fatto il Palladio, ha intrapreso ultimamente di provare tal verità, cioè il titolo di Patriarca al Vescovo d'Aquileia prima della Scisma, il Signor Filippo del Torre gentiluomo e Canonico di Cividal, indi Auditore del Cardinale Imperiali nella Legazione di Ferrara, ed al presente Vescovo d'Adria, Personaggio d'ingegno sublime e di profondissi-

ma

ma erudizione, in una sua dottissima disserta-
zione fatta espressamente sopra questo sogget-
to, da lui già recitata in un'Accademia in Roma,
e della quale ben si deve credere, che tosto, o tardi
sarà arricchito il pubblico, come pure d'altre
Opere che faranno conoscere al mondo l'alta
capacità, ed il merito dell'Autore. Che sia di
questo: quando i Longobardi vennero in Ita-
lia, il Patriarca si ritirò a Grado, Isoletta nel-
le Lagune di Venezia non molto lontana dalla
terraferma. Stabilitosi poi il Dominio Longo-
bardo nel Friuli, come nella maggior parte dell'
Italia ancora, quegli ch'erano restati in Aqui-
lea elessero un altro Patriarca che fu Giovanni,
nel mentre che quelli di Grado, dopo la morte del
Patriarca Severo, avevano eletto Candidiano. Ciò
successe nell'anno 605 di G.C. Così d'un Patriarca-
to se ne fecero due, quello di Grado era appog-
giato dal Papa, nella comunione del quale era
entrato, e dagl'Imperatori di Costantinopoli,
ch'erano i Padroni dell'Isola di Grado, come
pure dell'Istria, e della Romagna. Quel d'
Aquilea era protetto da' Longobardi Padro-
ni del Friuli, per consenso e voler de' quali era
stato eletto. È da notarsi però, che il Patriarca
Severo, qualche tempo avanti la sua morte,
avevo

aveva abbandonato Grado, dove i suoi antecessori avevano trasferita la Sede, e l'aveva ristabilita in Aquilea, dove morì. Non pare però che di questa Scisma tra Aquilea e Grado, devano condannarsi i Longobardi, e gli Aquilejesi, i quali anzi avevano gran ragione di dar un Successore a Severo nel luogo dov' egli era morto, e dov' era ristabilita la Sede. Furono poi gravi e lunghe contese tra i Patriarchi d'Aquilea, e quelli di Grado, i quali durarono quanto durò il Regno Longobardo, e molto più oltre ancora, benchè anche i Patriarchi d'Aquilea avesser abbandonato dopo lungo tempo la Scisma con la Chiesa Romana per l'affare de' 3 Capitoli. Tentarono più volte gli Aquilejesi di levare a viva forza a' Gradesi la qualità, che s'arrogavano (a loro parere) scismatica di Patriarchi, e per ciò invasero più volte con mano armata quell' Isola; ma sempre indarno, o con grave loro danno come provò il Patriarca Ulrico, il quale messosi in persona in mare con una Flotta piena di Furlani per andar a prender Grado, ebbe l'incontro dell' Armata Veneta che proteggeva i Gradesi della quale fu superata con grande strage la

Forlana

Forlana, con la prigionia dello stesso Patriarca Ulrico, e di 12 suoi Canonici. Ciò avvenne nell'anno 1162. Durante questa Scisma tra la Chiesa d'Aquilea, e quella di Grado, i Prelati d'Aquilea non potendo, o non volendo abitare in questa rovinata Città, soggiornavano in diversi luoghi del Friuli; ma particolarmente ora nel Castello di Cormono, ed ora nella Città detta Foro di Giulio, dalla quale anco cacciarono i proprj Vescovi verso l'anno 1737.

Finchè durò il Regno Longobardo, e quello altresì di Carlo Magno, e de' suoi posteri, non era il Patriarca Aquileense molto considerato nell'Ocidente; ma quando l'Imperio passò negli Alemanni, allora questi Prelati divennero assai più illustri di quello fossero stati nei passati secoli. Conrado II Imperatore donò al Patriarca il Dominio temporale di tutto il Friuli, e dell'Istria, quello con titolo di Ducato, e questa di Marchesato. Era allora Patriarca POPONE, di nazione Bavaro, Cancelliere dell'Imperatore predetto, ed anco suo congiunto di sangue. Non mancano degli Autori, i quali vogliono, che tal donazione (almeno in gran parte) fosse fatta dal grande Ottone I. Imperatore al Patriarca Rodoaldo, di modo che Corrado II. ne

concedesse

concedesse la sola confermazione con qualche ampliazione al suddetto Patriarca Popone nel 1025. Che ne sia del tempo, in cui fu unito il Dominio temporale del Friuli, e dell'Istria alla giurisdizione spirituale de' Patriarchi d'Aquilea, egli è certo, che la grandezza temporale del Principato diede un nuovo lustro a questi Prelati, e che questa cominciò particolarmente a spiccare sotto il Patriarcato del detto POPONE. Non è però già vero, ciò che dice il Moreri, che sotto di questo si riunisse il Patriarcato di Grado a quello d'Aquilea, e molto meno ciò che dice il Maimburgo, che il Patriarcato d'Aquilea fosse trasferito a Venezia; anzi è verissimo, che perseverarono sempre i Patriarchi nell'una, e nell'altra di queste due Chiese, fino attanto, che il Patriarcato di Grado fu trasferito a Venezia sotto Papa Eugenio IV. nella persona di S. Lorenzo Giustiniano, come s'è detto a suo luogo. Del resto POPONE tentò ma indarno, di far risorgere dalle ceneri l'antica Aquilea, con rifabbricarla, e cingerla (come dicono alcuni) di muraglie, delle quali non vedendovisi oggidì alcun vestigio, si può ragionevolmente credere, che nè da lui nè da altri, mai fossero fabbricate. Sta bensì in

piedi

piedi ancora una magnifica Chiesa da lui edificatavi, e dedicata alla Beatissima Vergine, dov'egli manteneva gran numero di Chierici, per farvi con non poca pietà ed ugual splendore il servizio Divino, come pure un Monasterio di Vergini. Ma perchè, non ostante ogni cura, questo Patriarca, l'aria vi fu sempre mal sana; così i di lui successori abbandonarono quel soggiorno, e stabilirono la loro abitazione nella Città di Udine, chiamata perciò la nuova Aquilea, con questa condizione che i Cittadini dell'una Città fossero anco Cittadini dell'altra. Oggi adunque la vecchia Aquilea è totalmente abbandonata, ed i Canonici, ed il Clero Aquileense, vi vanno bensì, e vi dimorano d'inverno per farvi il servizio Divino; ma non vi vanno già la State; o se pur vi vanno per qualche solennità, vi dimorano per poche ore. Così pure fanno le Monache del riferito Monastero.

Fatti che furono i Patriarchi Principi temporali, ebbero diverse guerre, o piuttosto risse co' Conti di Gorizia, co' Signori di Camino, con altri Feudatarj, o loro sudditi, o de' Paesi vicini in una delle quali guerre fu trucidato il Patriarca Bertrando nell'anno 1349 ovvero 1350. I Prelati seguenti, e particolarmente

Filippo

Filippo d'Alanzone Cardinale, obbligarono i loro Sudditi ribelli a rendergli l'obbedienza dovuta. Ma Lodovico Techio o di Tech, Patriarca, avendo male a proposito attaccato la guerra con la Repubblica di Venezia, fu da questa spogliato di tutto il suo stato nel 1420. Dopo quel tempo, se ben alle volte si sono gli Alemanni impadroniti del Friuli, come al tempo della Lega di Cambrai sotto l'Imperator Massimiliano I, e se ben gli Austriaci possedono ancor oggidì una parte della Provincia con la stessa vecchia Città d'Aquilea, non s'è però mai pensato, nè dall'una, nè altre parte di ristituire il Dominio temporale à Patriarchi. È vero che la Repubblica Veneta lascia al Patriarca la giurisdizione di San Vito, di San Daniele, e d'alcune altre Terre, e Villaggi; ma questa giurisdizione è ben limitata, e dipendente, e molto lontana dal Dominio sovrano. Oggidì i Patriarchi sono per ordinario nobili Veneti; e tosto che uno d'essi è assunto a questa dignità, s'elegge per voler del Senato, e colla participatione al sommo Pontefice, un Coadiutore col titolo di Patriarca eletto, il quale debba succedergli, a fin che non trovandosi giammai

vuota

vuota la Sede Aquileense, non vi si possa introdurre una qualche novità, che abbia a turbare la pubblica quiete.

Tale è stato il destino d'Aquilea, già così celebre, e così feconda d'Uomini illustri, imperocchè ella è stata la Patria di Papa Pio I. di San Siro, e di San Epifanio, Vescovi di Pavia, di San Cromazio Patriarca della stessa Aquilea, e d'altri Santi, de' quali è riverito il nome ne' fasti della Chiesa; come pure di molti uomini letterati, e fra gli altri di quel Ruffino, il quale, con tutto che avesse la disgrazia d'avere per avversario S. Girolamo, non può negarsi però, che non fosse un Uomo dottissimo. Fra Patriarchi d'Aquilea sarà sempre memorabile Giovanni Dolfino Cardinale morto ultimamente nell'anno 1699 a'.. di Luglio, Uomo veramente eminente, così per la sua pietà, come per la dottrina, e particolarmente nelle belle lettere, e nella Poesia, della quale ha lasciato saggi degni d'immortalità nelle sue Tragedie, che vanno intorno manoscritte, ma che non saranno forsi giammai pubblicate colle stampe per degni rispetti.

Candido, Sabellico, Luitprando, Paolo Diacono, Biondo, Platina, Leandro Alberti, Baronio, Enrico Palladio —

Cronologia de' Patriarchi d' Aquileja

Numero de' Patriarchi		Durata nella Sede	Principio della Sede
1	S. Marco Evangelista, che predicò l'Evangelo in Aquileja poi in Alessandria. Fu in Aquileja nel 48 - .	2	48
2	S. Ermagora, ordinato da S. Marco Vescovo d'Aquileja, martirizzato li 12 Luglio nell'anno 70. Poi vacò la Sede sino all'anno 286. Altri però pretendono, che nel 70 li succedesse S. Ilario —— .	20 .	50
3	S. Ilario di Panonia, martirizzato 16 Maggio 285 ——		276
4	Crisogono ordinato Vescovo nel . -		286
5	S. Teodoro di Tracia Martire . -		308
6	Crisocoma, o Crisogneo Monaco e Martire - - - - - -		318
7	Agapito d'Aquileja - - - -		319
8	Benedetto Romano .	20 :	332
9	Fortunato, o Fortunaziano Amano	30	342
10	Valeriano, sotto il quale fu celebrato il Concilio Aquilejense nel 382. morto 27 Novembre - .	18 .	372
11	S. Cromazio Spagnuolo morto li 2 Decembre — — — . —		: 390

12 S. Niceto, morto 22 Giugno, sotto il quale Aquileja restò devastata nel 452		422
13 Agostino da Benevento - - - -	14	452
14 Delfino nato in Altino - - - -	9	466
15 Massimo - - - - - - - -	8	474
16 Gennaro Polenato - - - - -	8	482
17 Secondo sede quasi anni - - -	3	490
18 Marcelliano - - - - - - - -	8	492
19 Marcellino Romano - - - - - -	15	500
20 Stefano Milanese fiorì nel 515 - -	18	515
21 Macedonio fiorì nel 536 - - - -	26	536
22 Paolino Romano, che temendo Alboino Re de' Longobardi, trasferì nell'Isola di Grado nel 565, o 568 i Tesori di Aquileja, ove morì nel 573 - - - .	11	562
23 Probino della stirpe de' Anici, sedè in Grado M. 20 - - - - -	2	573
24 Elia Aquilejense trasferì la Sede in Grado, costituendo la Metropolitana della Dizione Veneta, assumendo il titolo di Patriarca d'Aquileja e di Grado, sedè anni 14 M. 10, Giorni 11 .	15	575
25 Severo Paolino da Ravenna - .	16	589
26 Giovanni I. Abbate - - .	22	605
27 Marziano da Pirano nell'Istria - .	19	627
28 Massimo Felice - - - - - - - .	14	646

29	Giovanni II – – – – – –	10	660
30	Pietro d'Aquileja – – – – .	14	670
31	Sereno o Serenio Patriarca d'Aquileja e di Grado – – – –		684
32	Callisto Archidiacono di Treviso sotto il quale nel 733 con facoltà di Gregorio III fu divisa la Chiesa di Grado da quella d'Aquileja – – –	40	730
33	Siginaldo, o Sigualdo della real stirpe de' Longobardi – – – –		770
34	S. Paolino II Austriaco – – – –		774
35	Urbano – – – – – –	5	804
36	Massenzio intervenne al Concilio di Mantova – – – – – – – – –		809
37	Andrea – – – – – – – – – –	4	827
38	Venanzio – – – – – – – – – –	13	831
39	Indelmaro, o Endelmaro sedè quasi	12	844
40	Lupo sedè quasi anni – – – –	5	855
41	Valperto – – – – – – – – – –	25	859
42	Federico, ch'istituì la Festa della SS. Concezione nella sua Diocesi – – –		884
43	Leone, ucciso per l'immunità Ecclesiastica da Roaldo Longobardo –		897
44	Orso Prelato celebre – – –		909
45	Lupo II che coll'intercessione del Patriarca Gradense fu concessa da' Veneti la Pace – – – – –		932

46 Engefrido - - - - - - - - - - 19 941
47 Rodoaldo - - - - - - - 36 960
48 Giovanni III - - - - - - - - 20 996
49 Popone Tedesco, cancelliere dell' Imperatore Enrico, che fu poi Damaso II 1016
50 Eberardo Tedesco - - - - - 5 1044
51 Gosebaldo, o Gotopoldo, Preposito di Metz 1049
52 Revangero Tedesco - - - - - - - - 1065
53 Singifredo, o Sigheardo Cancelliere di Enrico IV. - - - - - - - - 1068
54 Enrico Tedesco Canonico Augustano, e Archidiacono Aquilejense - - 1077
55 Federico Tedesco - - - - - - - 1 1084
56 Uldarico morto nel 1112 - - - - 1085
57 Riccardo di Primerio, o Gerardo. Deposto 1112
58 Pellegrino, che fu settatore di Vittore Antipapa - - - - - - - - - - - 1132
59 Vodalrico, o Uldarico - - - - 1162
60 Gottifredo soggetto nobilissimo - - 1181
61 Pellegrino II - - - - - - - - - - 4 1199
62 Valtero, o Volcherio Bavaro, prima Vescovo di Padova, eletto dal Capitolo d'Aquileja morto nel 1218 - - 1204
63 Bertoldo di Colonia Arcivescovo, figlio di Bertoldo Marchese di Moravia 1218
64 Gregorio Montelongo Tripolitano 112.1251

65 Raimondo della Torre - - - - - - 1272
66 Pietro Ferra Ferrentino, e secondo al-
tri di Casa Conti Romano, prima
Arcivescovo Capuano morto in
Udine 12 Febbrajo 1301. - - - - - 1299
67 Ottobuono Piacentino, Vescovo di Pa-
doa, eletto Patriarca 9 Aprile, mor-
to 1314 - - - - - - - - 1301
+ 68 Cassoni della Torre, Arcivescovo di
Milano, sostituito dal Pontefice a
Gilone, eletto dal Capitolo 9 Gen-
najo 1317. - - - - - - - - - 1317
69 Pagano della Torre, Vescovo di Pa-
dova, morto 22 Marzo 1332 — 1319
70 Bertrando di S. Ginesio, Padre de'
Poveri, ucciso per l'immunità Eccle-
siastica dal Conte Enrico di Noricia
7 Giugno 1350. - - - - - - 1335
71 Nicolò di Lucemburgo santamente
morto nel 1358 - - - - - - - 1350
72 Lodovico della Torre Milanese Vescovo
di Coron - - - - - - - - - 1358
73 Marquardo Candocchio Vescovo d'Au-
gusta morto nel 1381 - - - - - 1364
74 Filippo d'Alenzon Francese Patriarca
Gerosolimitano, Cardinale, morto 1397 1382

75 Gio: III Figlio del Duca di Moravia, eletto contra Filippo, morto nel 1395

76 Antonio Cajetani Romano Cardinale dopo aver seduto anni sette rinonziò nel 1402 – – – – – – – – – – 7 1395

77 Antonio Panciarino Vescovo di Concordia Cardinale, morto nel 1431 – – – – 1402

78 Antonio da Ponte, ommesso dal Riccioli 1408

79 Lodovico da Tech, o Tecchio eletto da Martino V ancora vivente Antonio, privato del Dominio temporale nell'anno 1420 morto nel 1434 17 Agosto – – – – – – 1418

80 Alessandro di Massovia Polacco ommesso dal Riccioli – –

81 Giovanni IV Vitelleschi di Città di Castello, o secondo altri da Corneto, morto 1439 1427

82 Lodovico Scarampo, o secondo altri Lodovico Mezzarotta Padovano Cardinale, Arcivescovo di Fiorenza morto nel 1465 1435

83 Marco Barbo Veneto, Cardinale di S. Marco, Consobrino di Paolo II. morto 11 Marzo nel 1490 – – – – – – – – – – 1440

84 Ermolao Barbaro Veneto d'anni 39, morto nel 1494 – – – – – – – – 1465

85 Niccolò Donato Vescovo Nimosiense posto da' Veneti in luogo d'Ermolao,

poi

poi confermato da Alessandro VI 1491
86 Domenico Grimani Cardinale, morto in Roma 27 Agosto 1532 d'anni 63. — 1494
87 Marino Grimani, cessoli da Domenico di lui Zio, muore nel 1546 — — 1497
88 Marco Grimani per la cessione di Marino di lui fratello; ma essendo premorto Marco, ritorna nella Sede Marino — — 1517
89 Giovanni V. Grimani per la cessione di Marino 1529
90 Daniele Barbaro dato per Coadiutore, ed eletto in Patriarca, premorto a Giovanni V. nel 1570. — — — — — 1545
91 Alvise Giustiniani, eletto e premorto a Giovanni V. Grimani 1375 — — — 1559
92 Francesco Barbaro, Nipote di Daniele, prima eletto, e morto Giovanni V li successe, e morì nel 1615 — — — 1592
93 Ermolao Barbaro II morto nel 1622 1615
94 Antonio Grimani Vescovo Torcellano, fatto Coadjutore di Ermolao Barbaro nel 1618, morì settuagenario in Venezia nel 1628. — — — — — 1622
95 Agostino Gradenigo — — — — 1628
96 Marco Gradenigo — — — — 1629
Girolamo Gradenigo eletto e premorto a Marco.

97 Giovanni VI Delfino Cardinale — — — 1657
Daniel Delfino Fratello di Giovanni, eletto, ma premorto al medesimo
98 Dionisio Dolfino vivente — — — — 1699
Marco Gradenigo Patriarca, eletto, nominato dal vivente Patriarca Dionisio.

L'antedetta Cronologia differisce in qualche parte da quella che abbiamo pubblicato nel Tomo IV della nostra Biblioteca col. 198. la quale fu estratta da' Ritratti esistenti nella Sala Patriarcale d'Udine, che abbiamo conosciuto in molti luoghi difficiente però non dobbiamo aver rossore di pubblicarla moderata.

Cronologia de' Patriarchi di Grado

Nel tempo stesso che i Padovani si rifugiarono in Rivalta, gli Aquilejensi meditando di procacciarsi una ritirata sicura in caso che i Barbari sotto la condotta d'Attila venissero a devastar l'Italia, come seguì, posero l'occhio ad un Isoletta nelle Lagune, oggidì di Venezia, non più di 12 Miglia lontana d'Aquileja. Passatevi però molte Nobili Famiglie, fabbricarono su quel lido un riguardevole Castello, che Grado intitolarono, o dal Nome dell'Isola stessa che al riferir dal Dandolo Aqua Gradata chiamavasi (nome praticato ancora nel

nel Breviario Romano nelle note di S. Grisogono a' 24 Novembre) ed in più luoghi del Martirologio, o da quello di Gandon Gradenigo, che nella detta fabbrica ebbe maggior parte, come affermano il Vianoli, ed altri, ed oggidì corrottamente si dice Greco.

Svanito in tanto il sospetto dell'invasione temuta, restò il Castello con pochi abitatori, finchè nel 454, avendo Attila desolata la Dalmazia, l'Istria, e presto Trieste, si portò all'assedio di Aquileja. Allora que' Cittadini risoluti ad una rigorosa difesa mandando le Moglie, ed i Fanciulli, le Sagre Reliquie ed i Tesori in Grado, con minor imbarazzo s'opposero lungo tempo alle violenti aggressioni del formidabile Nemico. Ma diminuiti in numero, e conoscendo di non poter più resistere alla moltitudine degli Aggressori, munite in tempo di notte le Mura di Statue, che rassembravano Soldati, disposti alla custodia di esse, tutti s'imbarcarono, e si ridussero felicemente a Grado. Deluso in tal guisa il Barbaro invasore, e sdegnato, che gli fosse fuggita la sospirata preda, incrudelì contro Sassi, col far diroccare da' fondamenti la Città abbandonata. Così popolossi Grado, e se bene seguita la morte d'Attila, e i suoi seguaci, parte distrutti dal ferro delle

Romane

Romane Legioni, e parte rintanati ne' loro Paesi Settentrionali, si ridusse il Patriarca Niceta, che fu il XII d'Aquileja con molti Cittadini a ristorare, e popolare questa loro Patria: i più Nobili però, a quali piaceva la libertà, e sicurezza del maritimo nuovo soggiorno, non volsero abbandonare Grado.

Ebbe quest'Isola il secondo suo incremento dalle incursioni de' Longobardi, che obbligarono Paolino Patriarca XXII. nel 565, o 568 a trasportare in essa i Tesori della sua Chiesa d'Aquileja, ed i Corpi de' Santi Ilario, Canziano, Canzia, Canzianilla, Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Erasmo, le Reliquie de' 42 Martiri ed altre. Probino, che li fu successore nel 573, ne riportò alcune Reliquie in Aquileja: ma finalmente Elia Patriarca XXIV. circa il 580. conoscendo prevalere troppo nella Terraferma l'Arriana perfidia trasportò la Sede Patriarcale d'Aquileja in Grado nel 580. con facoltà di Papa Pelagio, dove continuò il suo seggio fin al 773 nel quale Callisto Patriarca XXXII con facoltà di Gregorio III divise questa Chiesa in due parti, ritornando egli la Sede in Aquileja volle Grado conservare parimenti il suo titolo di Patriarcale col proprio Nome, col quale continuò, sino che incendiata

l'Isola

l'Isola nel 1373 allor che fu trasporto in Venezia, ed unito al Vescovato Olivolense in Persona di S. Lorenzo Giustiniano.

Cronologia
de' Patriarchi di Grado

Numero de' Patriarchi		Durata del Patriarc.	Principio del Patriarc.
1	Elia Patriarca Gradense		680
2	Severo Patriarca della nuova Aquileja		586
3	Marziano		607
4	Candiano, o Candidiano di Rimini		610
5	Epifanio		615
6	Cipriano di Pola in Istria		616
7	Fortunato Eretico Arriano invasore della Sede di Grado, degradato da Onorio Papa		630
8	Primogenio Aretino		630
9	Massimo Dalmatino		650
10	Stefano da Parenzo		670
11	Agatone di Capo d'Istria		675
12	Cristoforo da Pola in Istria		685
13	Donato morto nel 724		717
14	Antonio Abbate del Monastero di Santa Trinità di Brondolo		724
15	Emiliano della Provincia d'Emilia, Archidiacono di Grado		749
16	Vitelliano di Luca Diacono		757

17 Giovanni di Trieste, Precettore di Grammatica, perito in ogni scienza - - - - - 766
18 Fortunato di Trieste - - - - 803
19 Venier Veneto, figlio di Boezio Transmondo 830
20 Vittore Veneto - - - - - - 854
21 Vitale Participazio Veneto - - - - - 860
22 Pietro Veneto, figlio di Gio: Matturio - - 880
23 Vittore il Giovine Veneto, figlio d'Orsona Partecipazio - - - 884
24 Gregorio Veneto figlio di Gregorio Andreadi 901
25 Vitale il Giovine Veneto, figlio di Gio. Ceno Participazio - - - - - - - - - - 903
26 Domenico Tribuno, figlio di Pret. Doge di Ven. 906
27 Lorenzo Veneto figlio di Pietro Mastalizio - - - - - - - - - - - - - 907
28 Marino Contarini figlio di Teodosio 919
29 Buono Veneto, figlio di Georgio Banconico 953
30 Vitale Barbolano Veneto, figlio di Leone 962
31 Vitale Candiano, figlio di Pietro Doge di Venezia - - - - - - - - - - - 963
32 Orso Orseolo, figlio di Pietro Doge di Venezia, prima Vescovo di Torcello - - 1012
33 Domenico Balcano Cappellano di S. Marco, per soli sette giorni Patriarca 1044
34 Domenico Marengo Veneto - - - 1044
35 Domenico Corbono Veneto - - - 1077

36 Giovanni Saponario Patriarca
per pochi mesi — — — —1094
37 Pietro Badoaro, figlio di Natale — 1094
38 Giovanni Gradenigo Veneto 1102
39 Bonifazio Faledro Cremitano 1120
40 Enrico Dandolo Veneto — — — — 1130
41 Giovanni Signole — — — — — 1181
42 Benedetto Falier — — — — — 1201
43 Angelo Baroccio Veneto — — 1222
44 Leonardo Quirino — — — — — 1238
45 Lorenzo
46 Angelo Maltraverso Veneto Domenicano, Arcivescovo di Candia — — 1255
47 Giovanni Anconitano Vescovo Monoxiense — — — — — — — — — 1272
48 Guido Cremetino di S. Agostino — — 1279
49 Lorenzo morto nel 1295 — — — — 1288
50 Egidio di Ferrara Domenicano — 1295
51 Angelo Vescovo Meronense successe nel 1310 a' 15 Ottobre, essendo Egidio creato Patriarca d'Alessandria 1310
52 Paolo Pilastri Fiorentino Domenicano morto li 15 1313
53 Marco Vinea Veneto — — 1313
54 Domenico Vescovo di Torcello — 1217 +
55 Dino Toscano, de' Conti de' Radeco —

fani, Preposto della Chiesa di Ge=
nua nel 1337, trasferito alla Chiesa
di Genua, poi alla Pisana, morto
nel 1343 — — — — — — — — — 1332

56 Andrea Patavino, Vescovo di Chioza 1337

57 Fortunerio Vassallo Francese Genera-
le de' Francescani, poi Arcivescovo
Ravennate — — — — — — 1351

58 Orso Veneto Arcivescovo di Candia — 1355

59 Francesco Quirini Veneto Arcivescovo
di Candia — — — — — — — — 1367

60 Tommaso di Frignano Modonese,
Generale de' Francescani, dottissimo,
creato Cardinale nel 1378. morto in
Roma nel 1381 — — — — — 1372

61 Urbano — — — — — 1381

62 Pietro Canche — — — — — 1400

63 Giovanni Zambotto di Murano — 1406

64 Francesco Lando Veneto — — — 1408

65 Leonardo Dolfin Veneto — 1409

66 Biasio Molina Veneto Vescovo di
Pola — — — — — — — — 1427

67 Marco Condulmier Veneto, tras-
ferito nel 1439 al Patriarcato
Alessandrino. — — — 1439

68 Domenico Michiel Veneto, morto

NE

nel 1451. di poi Nicolò V. trasferì la Sede
Patriarcale di Grado in Venezia —— 1445

---

altre Memorie

pag. 145

Pio I. Undecimo Papa di Aquileja assunto al Pontif. nel 154. 15 Genn.
Morto li 12 Lug.° 165, regnò anni 11. mesi 5, giorni 26

pag. 157

Lo stesso Pio I. Nono Papa, figlio di Rufino di Aquileja
Prete. Eletto Pontefice nel 194. 15 Genn.° morto li 11. Lug.° 155.
fu sepolto nel Vaticano.

pag. 172.

il 1243 Cardinale. Pileo de' C: di Prata nel Friuli creato
Cardinale nel 1378. 28 settembre da Urbano VI.
col Titolo di S. Prassede morto in Decembre
nel 1401. sepolto nel Duomo di Padova.

pag. 174.

il 1387. Giacomo (senza Casato) di Udine, creato cardinale
nel 1408, 9 Maggio da Gregorio XII col Titolo
di S. Maria Nova, morto li 19 Feb.° 1431. Sepolto
in S. Gio: Evangelista.

pag. 176.

il 1530. Cardinale. Stefano Nardini del Friuli, creato
Cardinale li 15 Decembre 1471. dal Pont. Sisto IV
col Titolo di S. Maria Trastevere, morto li 21 settemb.e
1484. Sepolto in S. Sabina in Roma.

pag. 181.

il 1916 Cardinale Michiele Turriano di Udine, [illegible], Cardinale
creato li 12 Decembre 1583 da Gregorio XIII col titolo
di Crete, morto li 18 Febbraro 1586 —

pag. 182

il 1988 Cardinale. Francesco Mantica di Udine. Creato Cardi=
nale li 5 Giugno 1596 da Clemente VIII col Titolo
di S. Maria del Popolo, morto li 28 Gennaro 1614,
Sepolto in S.ta Maria del Popolo.

pag. 185

il 2298. Cardinale. Leandro Colloredo del Friuli, creato
Cardinale li 2 Settembre 1686. da Innocenzo XI
col titolo di S. Pietro in M.

pag. 503.

Cronologia delle Stelle fisse

Sono queste considerate innumerabili, non perche tali sieno, come sostenta Gordiano Bruno, ma perche è solito dirsi, che le Stelle riempiono tutto il Cielo, il che fisicamente non procede, essendo immensi gli spazj del Cielo, che non sono da queste occupati, ma bensi opticamente; apparendo agli occhi nostri, che non vi sia luogo nella superfizie concava del Firmamento libero, e disoccupato da Stelle, particolarmente nelle notti di Verno. Dagli Astronomi però de' primi secoli ne furono conosciute 1022 descritte, e distinte da Tolomeo in 15 della prima grandezza, 45 della seconda, 208 della terza, 474 della quarta, 217 della quinta, 49 della sesta, con 14 nebulose, ed oscure.

Plinio le calcolò 1060. Bajero nella sua Uranometria le rilevò 1705 cioè 17 della prima grandezza, 63 della seconda, 196 della terza, 415 della quarta, 308 della quinta, 341 della sesta, e 325 Sparsili.

Noi ci abbiamo aggiunto tutte le Stelle, che dopo il Bajero hanno scoperto con le loro osservazioni Hevelin, Halei, ed altri, e molte non più osservate; onde si vedono ne' nostri Globi accresciute al numero di 1880 cioè 18 della prima grandezza, 68 della seconda, 30 della terza, 500 della quarta,

UDINE

488 della quinta, 509 della sesta, e 69 Nebulose, compresevi cinque Stelle considerabili in altri tempi scoperte, ma al presente nascoste, la prima in Cassiopea comparsa nel 1572 della grandezza di Venere, svanita poi nel 1574.

La seconda, che ancora si vede, ma sempre diminuisce, scoperta nella Balena da David Fabrizio nel 1596.

La terza osservata di Ticone nel 1600 adì 18 Agosto nel petto del Cigno, sparita del 1629, e di nuovo poi apparsa nel mese di Novembre del 1659.

La quarta nel Serpentario, apparsa nel fine di Settembre 1604 più grande di Giove, ma che solo durò tredeci mesi.

La quinta sopra la testa del Cigno fu osservata dal P. Antelmo nel 1670, e 1671. della terza grandezza.

I Rabbini Ebrei pretesero render conto di dodeci mila Stelle. I Cabalisti di 29000 Miriadi, il che non può parer verisimile ad Elio Schickardo, ancorchè tutte si unissero una con l'altra, e quando ogni una occupasse una parte di minuto, conclude che in tutta la superficie del Cielo non si potrebbero numerare, che 26712 Miriadi.

Dal Nuncio Sidereo di Galileo Galilei nella sola Nebulosa d'Orione sono state scoperte Stelle 21 tra lo spazio del Cingolo, e della Spada 80.

e tra

e tra quelle di un grado e l'altro ne ha numerato più di 500.

Antonio Maria de Reita nel suo Radium Sydereo-Misticum afferma avere osservato col Cannocchiale in Orione quasi due mila Stelle. Riccioli nel suo Almagesto calcola, che Orione occupa nel Cielo 500 gradi, come si può facilmente conoscere col misurare il suo Quadrato, e se tra lo spazio Quadrato, il di cui lato è di due gradi, si contano almeno 500 Stelle, si trovariano in Orione, come vuol Galileo, 125000 Stelle.

Delle Stelle Fisse, alcune sono Informi, cioè senza nome, e senza Figura, e perciò si chiamano Sparse, Sporadi, e Sparsili. Le altre sono formate, ed incluse in determinate figure, e nominate Configurazioni, Imagini, Segni, Asterismi, o Costellazioni, che sono state inventate dagli Astronomi successivamente, per distinguere la loro moltitudine con buon ordine in molte parti, acciò con facilità possano essere dalla mente concepite: e non tanto perche le situazioni di quelle formino in qualche maniera, benchè assai lontana, il contorno della stessa Figura, ma perche pare, secondo le supposizioni, che influischino le qualità delle Figure rappresentate, sopra le quali hanno poi i Poeti

con

con le loro favole eruditamente scherzato.

Queste Immagini dunque o Costellazioni, furono dagli Antichi ridotte a 47 situandone 20 nella parte Settentrionale del Cielo, cioè: [illegible] Cefeo [illegible] la Corona [illegible] Ercole la Lira [illegible] Perseo [illegible] la Saetta, [illegible] alle quali Conone aggiunse poi la [illegible] lasciando le altre informi.

Gli Egizj, e Caldei, non ammettevano, che undeci Costellazioni nel Zodiaco, perche facevano della Libra e dello Scorpione uno stesso segno.

Alla parte Meridionale ne assegnarono quindeci, che furono: La Balena, Orione, il Fiume Eridano, [illegible] la Nave d'Argo [illegible]

Gli Astronomi Moderni hanno accresciuto il numero delle Costellazioni a 64 aggiungendo alla parte settentrionale [illegible] ed alla Meridionale [illegible]

Indiano, ed il Dorado.

Altri più recenti hanno aggionto al Settentrione [illegible] o Camello Par[illegible]; e i due Fiumi Giordano e Tigri: ed al mezzogiorno la Cro[illegible] la Nube grande, la Nube piccola, e la [illegible]. Noi abbiamo collocato fra le settentrionali [illegible] Giglio e lo [illegible] e [illegible] ano di Giustizia, onde ne' nostri Globi ascendono al Numero di 73, cioè 28 nella parte Boreale, 12 nel Zodiaco, e 33 nella parte Meridionale.

Alcuni hanno tentato di mutare i nomi imposti da' Gentili alle Costellazioni Celesti, ponendovi quelle de' Profeti del Vecchio Testamento, e de' Santi del Cristianesimo, tra quali Schillero Augustano, e Schickardo, ma senza aver trovato seguaci, benché a tal effetto fosse prodotto alle Stampe un Globo co' detti nomi, e Giacomo Bartschio, oltre il descriverli esattamente nel suo [illegible] Stellatum, li habbia inclusi ne' seguenti versi:

Costellazioni Boreali

Ursa minor, Michael, Petri ratis Ursaque major.
Innocui pueri deturpant sede Draconem.
Dat Stephano palmam Cepheus, adlitque [illegible]
Sylvester: Christi Scutiam Corona cœlica signat
Spinea, sed Jesu [illegible]

Tres

Tres Sancti Reges [illegible] astro
Dat Christi Presepe [illegible] cat Crux [illegible]
Magdala [illegible] Paulus.
[illegible] et Hieronymus, [illegible] Benedictus
[illegible] spinetum est Angus. Sed Lancea Christi
Cum Clavis [illegible] Catharina [illegible];
Hydria [illegible] Cane [illegible], Rosa mystica [illegible]
[illegible] Gabriel [illegible]
[illegible] Tumulus Christi: Petri et Mitra [illegible]

Segni del Zodiaco

Petrum [illegible] s, Bos Andream, Geminique Jacobum;
Joannem [illegible], Thomam [illegible] Virgo Jacobum
Libra Philippus, Bartolomeus Scorpio Mattheumque
Simonem Caper, Urna Judam, Matthiam [illegible] Pisces.

A questi 12 segni vi ha posto li seguenti caratteri
Clavis, Crux, Baculusque, Calix, hinc Lanceas,
Pecten, Crux, Culter, cum Hasta et Serra, Justisque
securi.

Costellazioni Australi

[illegible] Joachimus et Anna [illegible]
[illegible] Mare Rubrum
[illegible]
[illegible] Mariæ, Joseph est [illegible]
[illegible] Gedeonis [illegible]
[illegible] Columba [illegible]
[illegible] David, Procyon Paschalis, et Agnus

pag
V

Noachi, [illegible] Arca,
Jordanis [illegible] Fœderis Arca
[illegible] Abramus et Isaac,
[illegible] Jacob, Altare sacrum [illegible],
Salomon [illegible]
[illegible] Hydria [illegible] Sareptæ
Aroni [illegible], Grus Pavoque, et Indus
Jobo; Apis Indica, [illegible]
Evæ: Tau signum [illegible]
Justus Abel, Nubes [illegible]
[illegible] Colubrum
Vinctum [illegible]

pag. 505. Cronologia delle nuove Stelle

Vengono questi dagli Astrologi chiamati Fenomeni, e sono di due sorti, cioè, o [illegible], le prime simili alle Stelle fisse; le seconde a' Pianetti. Di quelle non abbiamo notizia d'essersene vedute che undeci. La prima fu al tempo d'Hiparco, che viveva 228 anni avanti Cristo. La seconda al tempo d'Adriano Imperatore, che morì nel 117 di nostra salute. La terza sotto Ottone I in Cassiopea del 943. La quarta nella stessa Costellazione del 1264. La quinta comparsa in Cassiopea del 1572 della grandezza di Venere, svanita poi nel 1574 la quale è situata nel nostro Globo come pur è la terza che scoprì David Fabrizio del 1596 nella Balena, che tuttavia si vede, ma sempre diminuisce così anco ci abbiamo collocato

la settima

la settima, che fu osservata da Ticone a' 18 Agosto del 1600 nel petto del Cigno, sparita del 1629. L'ottava nel Serpentario apparsa verso il fine di Settembre del 1604 più grande di Giove, ma che solo durò tredici mesi, ed è anch'essa nel Globo. La nona del Cingolo d'Andromeda del 1612. La decima nella Balena del 1638. E l'undecima, che osservò il P. Antelmo del 1670, e 1671 della terza grandezza nella testa del Cigno dove pure nel nostro Globo risplende. Hanno voluto gli Astronomi, che queste fossero collocate nella Sfera delle Stelle fisse per aver veduto il loro lume, colore, e scintillare simili a quelle, essere come quelle prive d'ogni paralasse, e mantenere invariabile con le altre la distanza. Il moto essere lo stesso tanto proprio, quanto diurno, come quello delle Fisse, e la grandezza apparente consimile a quella delle altre, anche della prima grandezza. Anzi benchè Ticone stabilisce il principio della nuova Stella del 1572 esser stato precisamente il giorno delli 11 Novembre, ha nondimeno creduto con molta probabilità, che lo avesse avuto nella precedente nuova Luna, ch'era stata li 5 Novembre del Calendario Giuliano. Questa secondo le sue osservazioni dimorò sempre nel medesimo punto del Cielo sino che sparve, e non ebbe altro

moto

moto sensibile, che quello del primo Mobile. La sua figura era rotonda e più brillante che le Stel= le Fisse. La sua grandezza apparente nel princi= pio sorpassava quella di Giove. In Decembre essendo un poco diminuita s'uguagliò a questo Pianeta. Nel Mese di Gennajo del 1573 si trovò più piccola, ma sorpassava ancora le più grandi del Cane e della Luna, alle quali fu osservata uguale nella fine di Febbrajo, e Marzo. Ne' mesi d'Aprile e Maggio, divenne uniforme alle Stelle della seconda grandezza. In Giugno, Lu- glio ed Agosto quelle della terza, in Settembre, Ottobre, e Novembre alla quarta, in Decembre dello stesso anno, ed in Gennaro del 1574 appe- na si poteva paragonare a quelle della quin- ta; ed in Febbrajo non era più grande di una della sesta, e finalmente in Marzo si diminuì tanto, che sparve interamente.

Cronologia delle Comete

Deriva questo nome dalla voce Greca Κομήτης che altro non denota, che chioma orribile, per lo crine co- lor di Sangue. Puteano le chiamò con varj Epitteti, cioè Cittadine del Cielo, Figlie del Sole, Parte o Parti dell'Etere, e Faci ardenti. Noi le potressimo dire Lingue mute, o Geroglifici della

BIBLIOTECA

della Divina Onnipotenza, Peregrine del Cielo, Annonciatrici in uno stesso tempo di feste, e di duolo; di successi felici, ed infausti; e Genetrici d' ammirazione, terrore, e spavento a' Mortali. Scopo degli Astronomi, ove tutti mirano, e Scoglio ove tutti naufragano, non arrivando veruno al desiato Porto, per riferire ciò, ch' esse veramente siano, come si generino, e quale sia il loro vero moto. Ciascuna però ha il suo particolare nome preso delle figure che rappresentano, onde in dodeci Classi vengono divise.

La prima, che serve di nome, dalla voce Greca [illegible], generale a tutte le altre, Cometa, che in largo senso da' Latini viene preso per una Stella che all' intorno vibra raggi

La seconda [illegible] cioè [illegible]

La terza [illegible] cioè [illegible]

La quarta Xiphias cioè [illegible]

La quinta [illegible] o [illegible] cioè [illegible] di [illegible]

La sesta [illegible] cioè [illegible]

La settima Karatias o Kerot[illegible] cioè [illegible]

La ottava La[illegible]pacias cioè [illegible]

La nona Ippeus cioè [illegible] Cavallo

La decima [illegible] cioè [illegible]

La undecima Tragides cioè [illegible]

La duodecima [illegible] cioè [illegible]

Tutte, secondo alcuni, si muovono col moto diurno da

levante

Levante a Ponente, ed apparentemente per un Circolo massimo, come osservarono Ticone, ed altri Moderni. Altri credono, che caminino per la periferie degli Epicicli, e molti vollero, che scorrano per linee rette, come fu sentimento di Keplero, dandole il moto proprio, ma diverso, perche alcune l'hanno da Levante a Ponente, altre da Ponente a Levante, declinando variamente, o verso Tramontana, o verso mezzogiorno, e per lo più nel principio del loro apparire si muovono di tardo moto; nel mezzo vanno velocemente, onde il Regiomontano dice, che una passò in un giorno 40 gradi di Spazio; e nel fine ritardano pure il moto. La loro grandezza è stata differente, poichè alcune sono apparse come una Stella della prima grandezza, e queste sono state le minime, le quali poi hanno uguagliato anco la faccia del Sole, come fu quella che si vidde tempo di Nerone. La durazione è stata varia, non essendo alcune arrivate ad otto giorni, altre hanno durato più assai.

Alcuni Moderni hanno con Ticone creduto probabile, che la materia delle Comete sia presa dalla via Lattea, perchè per lo più si veggono apparire d'intorno a quella, e però siano di materia Celeste. Viene fondata quest'opinione sopra alcune osservazioni di Democrito, il quale a riferta d'Aristotele, disse, che le Comete nel risolversi appariscono Stelle.

Dione

Dione riporta, che la Cometa apparsa nella morte di Agrippa si risolvesse in Face; al contrario Niceforo racconta, che nell'anno 392 fosse veduta una Cometa, a cui, come ad un Re delle Api, s'univano l'altre Stelle ed il P. Cisati afferma avere nel 1618 col gran Cannocchiale osservato, che il Nucleo era un composto di Stelle, quali dopo si disunirono.

Tra gli Antichi Pitagora le stimò Stelle, che ritornassero a Noi dopo un tempo stabilito. Democrito ed Anassagora, che fossero l'accompimento di due o più Stelle. Stratone che fosse il lume d'una Stella, composto da una densa Nuvola attratta in alto fosse illuminata da un lume più elevato. Zenofonte voleva, che fosse un composto ed un moto di Nuvole di fuoco. Aristotele sostenta, che sia un esaltazione terrea nella parte superiore dell'Aria.

Fra Moderni poi Wilibrodio insegna, che sia un fuoco ardente nella Regione del Cielo, cioè esalazione del Sole infiammato, che come Volcani mandino fuori dal corpo intorno, come da tante aperte bocche, il detto fuoco o splendore. Cardano e Ticone dicono che sono materia Celeste, generata di nuovo nella Regione Celeste. Giulio Cesare Scaligero pensa, che siano esalazioni, e vapori terrestri tirati in alto dalla forza dalla forza delle Stelle nella suprema Regione

dell'Aria

dell'Aria, e che ivi risplendano illuminate dal Sole, ovvero che la detta materia penetri il Cielo, e perciò lo costituiscono fluido, del qual parere fu Cristoforo Rotmano. Ma gli Aristotelici tengono forte l'opinione del loro Maestro, come si può vedere nell'Antiticone di Scipione Claramontino.

Ora sia qualsivoglia la causa materiale, è certo, che l'efficiente è lo stesso Dio, il quale può crearla di nuovo, e la finale è il prenunziare con esse agli scelerati la sua vendetta, secondo quel detto vulgato, che [illegible] quam visus fulgere [illegible] et [illegible]

La Regione delle Comete è sopra la Luna così hanno osservato diversi Astronomi, e particolarmente Ticone, e ciò cavano dalla Paralasse assai minore, che quella della Luna, come anche dal moto diurno delle medesime, e dimora che fanno sopra l'Orizonte, simile in tutto a quella de' Pianeti; e dalla descrizione che fanno col proprio moto d'un Circolo Massimo, il che malagevolmente potriano fare nella Regione Elementare.

Benchè non si possa giudicare probabilmente di che materia siano le Comete, si può tenere per certo, che siano di materia condensata, non accesa, ma illuminata da' Raggi del Sole perchè quelle cose, che si accendono sono di brevissima durazione,

come

come apparisce nelle Stelle cadenti che subito finiscono, ma le Comete durano assai tempo, e meglio ciò dimostra la loro Coda, che sempre viene buttata nella parte opposta al Sole, nella guisa che farebbe una palla di vetro, che dal Sole fosse illuminata

---

Cronologia delle Comete osservatesi nel Cielo

Dal Diluvio sino alla Nascita di Cristo

La 1 Nell'anno del Mondo 1657 mentre il Diluvio Universale copriva la Terra, ne' Pesci sotto Giove, che in spazio di 26 giorni scorse tutto il Zodiaco

2 2018 Nella Caldea in Ariete, sotto Giove.

3 2128. Nell' Egitto in Leone, dopo la quale seguì la carestia nel tempo d'Isacco.

4 2237. Per l'Arabia che a guisa di Rota si fermò in Sagittario sotto Giove, a cui successe la fame, descritta da Giuseppe

5 2454 alla quale precesse l'uscita dall'Egitto degl'Israeliti.

6 3489 Di figura Cornuta, mentre Serse entrò nella Grecia con un un milione d'uomini.

7 3507 Che continuò 75 giorni, e predisse la guerra

Peloponnesiaca

Peloponesiaca, la quale durò 28 anni.
8 3519 Che durò 60 giorni nell'anno primo della Guerra Peloponesiaca.
9 3538 per altri 50 giorni dopo la Peste che distrusse Atene
10 3557 Nel tempo che l'Armata degli Ateniesi fu vinta presso Siracusa.
11 3571 Mentre imperava in Atene Ercole.
12 3583 Regnando Archelao in Macedonia
13 3596 Che scorse dall'Occaso in Austro, quale arrivata nel Cingolo d'Orione sparve; prevenne questa il Diluvio che abbissò l'Acaja.
14 3614 Nel tempo della guerra sacra, che durò anni 9 per lo tempio Delfico spogliato.
15 3628 Presso il Circolo Equinoziale, nel qual anno terminò la potenza, e libertà de' Greci.
16 335 Avanti Cristo per giorni, all'or che Alessandro Magno vinse i Tebani
17 3765 del Mondo. Verso occidente mentre Scipione passò in Africa
18 3766 Quando Annibale morì avvelenato da se stesso.
19 3769 Memorabile per la Vittoria de' Romani contro Cartaginesi
20 3785 Che risplendè per 80 giorni, quando Seleuco Re de' Assirj mandò Eliodoro per levare il

il Tesoro di Gerusalemme.

\+ 21 3301. Che successe la Guerra di Macedonia contro Perseo.

22 3803 Fu celebre per la Vittoria ripportata da Paolo Emilio contro Perseo.

23 3804 Allorchè L. Anicio trionfò del Re Illirico, e che soggiogò la Dalmazia

24 3819 D'un orrenda grandezza dopo la morte di Demetrio Re degli Assirj, e che precesse alla terza guerra punica

\+ 25 8233 Che arse per 32 giorni, quando Scipione smantellò Cartagine, e L. Mummio Corinto

26 833 Che Ostilio Mancino console restò ucciso in Numanzia.

27 129, O 130 avanti Cristo, che nascendo Mitridate risplendè per 70 giorni

28 219 Avanti Cristo. assumendo il Regno Mitridate illuminò il Cielo per altri 70 giorni.

29 3853 Del Mondo. In Capricorno, poco distante dai natali di Cicerone, e Pompeo Magno.

30 3870 In figura di scudo verso l'ocaso, nella Nascita di C. Giulio Cesare

31 3876 colla quale ardeva tutto il Cielo, e poco dopo Scipione domò i Principi rubelli della Spagna.

32 3879 In Vergine alla quale successe la guerra Mitridatica.

33 3882 Metello domò il Regno di Candia.

3[illegible]

34. 60 Avanti Cristo. Alla quale prevenne la crudeltà
di Silla, che trucidò e proscrisse 60 Sena-
tori, 15 Consolari, e 2600 dell'Ordine Equestre.
35 3899 Nel tempo che insorse la guerra Civile tra Cesare
e Pompeo.
36 44 Avanti Cristo, poco avanti che Giulio Cesare
fosse trucidato nel Senato
37
38 42 Avanti Cristo, ucciso Cesare apparve una Stella
Comata.
39 3939 Del Mondo, che scorse in Libra per 30 giorni
e che predisse il Tremuoto nella Giudea che
seppellì 10000 uomini, e molti animali.
40 13 Avanti Cristo, ch'antecesse la morte di Agrippa
41 3947 Sopra della quale consultando Augusto colla
Sibilla gli rispose Hic puer te major est, hunc
adora, e questa indicava la Religione Cristiana.
Stella augustissima, che vista da tre Re Magi,
servì a medesimi di guida per condurli in
Betlem ad adorare il Bambino Gesù.

Cronologia
delle Comete
dalla Nascita di Cristo fino al 1707.

1 52 1 Una face ardente in Leone, con ecclisse Lunare
per tre notti, che predisse l'infelice stato della
Giudea, tiranneggiata da Erode, che trucidò gl'in
nocenti fanciulli.

53

53 . 12 In Ariete. I Romani devastarono la Germania, e soggettarono all'Imperio l'Illirico

54 14 In Ariete che precorse alla morte di Augusto, ed al Tremuoto, che assorbì 12 città in Asia).

55 40. Poco prima che Caligola fosse da suoi Capitani trucidato; e decapitato da Erode San Giovanni Battista

56 48 Colla quale piove Sangue

57 51 Nel qual tempo furono osservati tre Soli.

58 54 Nerone successe a Claudio.

59 56 Nel segno di Cancro.

60 57 Che furono anche osservati tre Soli

61 60 Che durò sei mesi.

62 61

63 62 Nel quale Nerone repudiò e fece decapitare Ottavia sua Moglie

64 66 Che predisse la mutazione di tutto l'Impero Romano

65 Della quale non si sa l'anno preciso: Indicò questa i Tremuoti sofferti dalle Città dell'Acaja, e della Macedonia.

66 69 Che fermatasi a guisa di Spada per un anno sopra Gerusalemme, l'anno susseguente perirono un milione di Ebrei, e la Città medesima.

67 70 In Gemini. La chiesa patì gran persecuzio-
ni.

68. 71 A cui successe il Trionfo de' Vespasiani.

69 77 In Tauro. Tre città in Cipro dal Tremuoto
estinte.

70 78 Caderono molte Città da Tremoto

71 79 Crinita, poco avanti la morte di Vespasiano,
ed il monumento di Cesare da se stesso si spalancò.

72 130 In Acquario e Capricorno per 30 giorni. Furono
dal Tremuoto sepolte la Città di Nicopoli,
e Cesarea

73 145 In acquario per sei giorni. Tremuoti, Careste,
ed innondazioni.

74 146 Che fu veduta per tutto il mondo.

75 161 Quando morì Antonino Pio

76 181 Barbata. Roma fu soggetta a molti incomodi.

77 192 Che predisse l'uccisione di Comodo Impe-
ratore, e molti Idoli di Roma precipitarono
ne' loro Tempj.

78 195 Nel cui anno, e ne' susseguenti Severo riportò
nell' Oriente molte vittorie

79 204 In Roma nel Porto Augusto fu presa una
Balena, che posta in un Anfiteatro divorò
50 Orsi.

80 213 - - - - -

81 217 Che scorse per molte notti, ed il medesimo anno
fu

fu ucciso Macrino Imperatore Eutichiano.

82 307 Ario suscitò grande eresia

83 325 In Vergine Costantino il Grande vinse Licinio, e fu condannato Ario nel Concilio di Nicea.

84 337 Che denunciò la morte di Costantino

85 340 In Ariete per sei mesi. Atanasio ed altri Dottori della Chiesa perseguitati dagli Ariani.

86 363 --

87 367 Poco avanti la morte di Giuliano Apostata.

88 370 Il Tempio di Delfo seppellito dal Tremuoto, e la celebre Biblioteca d'Antiochia restò incendiata.

89 375 In Ariete. Gran Tremuoti, Carestie ed Crinite, poco avanti la morte di Valentiniano Imperatore

90 377 Tremuoto sì grande, che il Mare uscì da suoi Lidi.

91 380 Rotonda più grande di Venere, in Libra da Maggio a Settembre. Grandi mortalità.

92 383 Di figura gladiata.

93 384 I Goti, e Vandali invasero la Tracia, ma finalmente repressi vicino a Costantinopoli dall'Imperatore Teodosio.

94 386 Commendata da Claudiano

95 389 In Gemini per 20 giorni. Grandine eccessiva per an. 48, il Tempio di Serapide raso per ordine di Teodosio Imp.

96 390 Sopra Giove)

97 393 Eugenio Imperatore, o Tiranno d'Occidente ammazzato.

98 394 Nel Zodiaco per 30 giorni. Stravagante sedizione in Antiocchia per un tributo straordinario imposto da Teodosio.

+ 99 369 In forma di fiamma sulfurea sopra Costantinopoli, onde tutti dimandarono di essere battezzati

100 399 Di prodigiosa grandezza, e di aspetto orribile la di cui Chioma arrivava fin a Terra.

101 405 Di figura gladiata. Gli Alani e Vandali passato il Danubio entrano nella Francia.

102 408 Arcadio Imperatore Costantinopolitano muore il primo maggio.

+ 103 420 Gladiata. Roma invasa da Alarico Re de' Goti. Guerre, e Carestia per tutta l'Europa

104 412 Attalo preso in Mare, gli viene troncata una mano per ordine d'Onorio.

105 413 In Vergine. Eracliano per comando d'Onorio vien ucciso in Cartagine.

106 418 Nel mezzo giorno Ecclisse totale in Roma. Tutti gli battisterj miracolosamente riempiti d'acqua. Zozimo Papa muore 26 Decembre.

107 423 Crinita, che precesse la morte di Onorio imperatore)

Imperatore, seguita li 15 Agosto. Bonifacio Papa pure morì li 25 Ottobre.

108 434 In Tolosa piovè sangue. Muore S. Agostino.

109 442 Attila Re degli Unni devasta la Francia, e l'Illirico.

110 443 Non trovasi in quest'anno cosa memorabile

111 448 In Leone. Gli Unni devastano l'Italia.

112 450. Crudelissima pugna nel Campo Catalaunico tra Aezio Capitano de' Romani, ed il Re Attila restando morti 18000 uomini.

113 453 Tremuoti assidui. Pulcheria santissima Imperatrice morì li 10 settembre.

114 454 Con molti altri segni nel Cielo, e nella Terra. Attila ubbriacato nelle dissolutezze muore vomitando il sangue.

115 457 In forma di Dragone sopra l'Inghilterra, da cui uscivano due raggi, uno che guardava la Francia, l'altro l'Ibernia. Marciano Imperatore muore li 30 Aprile.

116 459. Che cagionò moltissimi accidenti, e la peste consunse quantità di viventi.

117 488 D'insolita figura e grandezza, ed altri segni terribili in Cielo osservati. Il Tiranno Onorio mangiato da' Vermi terminò miseramente la vita.

118 500 Crinita. I Saraceni devastarono la Siria, e la

e la Fenicia)

119 519 Barbata. Ermenefredo Re fa morire suo fratello Bertario.

120 531 Per giorni 20. Sedizione in Costantino: poli, nella quale restarono estinti due mila Cittadini

121 535. In Sagittario, mentre il Sole era in Capricorno. Papa Giovanni secondo muore.

122 538 Alla quale successe tanta fame, che gli uomini si divorarono le Carni. Papa Silverio viene relegato nella Licia.

123 540 In Sagittario, mentre il Sole era in Capricorno. Silverio Papa muore nell'Isola Palmaria.

124 541. Nella Festa di Pasqua, con altri terribili segni del Cielo. In più parti della Francia piovè Sangue.

125 550 In forma di Lancia. Roma soggiogata da Totila, gli Unni devastano la Franconia, e la Turingia.

126 557 Il Terremoto conquassò Costantinopoli

127 560 Un Monte staccandosi dall'alto, precipitò nel Rodano

+ 128 520 I Longobardi invitati da Narsete occuparono l'Italia

129 583 Morì Sansone figlio del Re Childerico.

130 584 Persecuzione contro la Cattolica Religione.

131.

131 585 Morì il Re Leovigildo
132 587 Antiochia rovinata da Tremuoto
133 589 Che seguitò a vedersi per un mese continuo, Il Tevere inondò Roma, e l'Adige Verona.
134 594 Guerra tra Longobardi e Romani
135 597 Che precorse la nascita di Maometto
136 599. Peste crudelissima nell' Africa.
137 601 Guerra Civile in Francia tra Teodorico, e Teodoberto.
138 602 Gladiato. Mauritio Imperatore colla Moglie e figli crudelmente uccisi da Foca suo successore.
139 140 604 L'una in Aprile e Maggio, l'altra in Novembre e Decembre. Muore S. Gregorio Magno Pontefice Massimo di Marzo, e Sabiniano pure Papa in Febbrajo susseguente.
141. 617 Cosdra Re de' Persiani devastò Gerusalemme
142 622 L'Empio Maometto principiò a propalare l'Alcorano detto Lex Porcorum.
143 631 Diede principio l'Impero de' Turchi.
144 633 Eraclio avvilito, ed abbandonata la Siria, si ritirò in Costantinopoli.
145 660 In Scorpione. Clodoveo Re di Francia morì.
146 674 Che fu accompagnata dalla Peste, dalla fame, e dall' aridità.

147.

147 676 Per tre mesi, precorse la morte di Adeodato Papa.

148 675 e 676 per tre mesi continui, mentre i Saracini fecero incursioni nell' Impero Romano.

149 684 Pure per tre mesi, che presagì la morte di Eraclio Impre.

150 687 Dal Natale sin all' Epifania a cui successe la morte di Benedetto II Pontefice.

151 715 Crinita, di colore terreo, e colla coda riguardava il Settentrione

152 719 In Sagittario, che predisse la morte di Clodoveo Re di Francia

153
154 729 Due Comete furono con stupore osservate nello stesso tempo in Gennajo, l'una precedeva il Sole in Oriente; e l'altra lo seguitava in Occidente. Gregorio secondo Pontefice morì.

155 744 Che accompagnò i funerali di Luitprando Re de' Longobardi.

156 745 Osservata nella Siria; Aistolfo Re de' Longobardi percosso dal Cielo restò nella Caccia estinto.

157
158 761 La prima per dieci giorni osservata in Oriente; l'altra per 20 in Occidente.

159 763 Dalle Calende d' Ottobre fin al mese di Febbrajo. Le acque del Mar Nero per lo spazio di cento miglia s'indurirono come pietra per lo freddo.

160 791 In Vergine. Il Tevere per tre giorni innondò tutta Roma.

161 800 Quando l' Impero Romano fu trasferito in Carlo

Magno

Magno da Leone III

162. 809 D'orribile aspetto, nel cui tempo seguì una gran congiunzione de' Pianetti superiori in Sagittario

163 812 In forma di due lune fulgenti, dopo che Niceforo Imperatore d'Oriente fu vinto ed ucciso da Crunno Re de' Bulgari, che del suo Cranio legato in Argento si valse di Tazza per bere.

164 814 Che presagì la Morte di Carlo Magno

165 815 Dopo la morte di Carlo Magno; perlochè il Sole si oscurò, e la Luna s'impallidì.

166 817 In Sagittario, che presagì la morte di Stefano V Papa.

167 818 Molti Cristiani soffrirono il Martirio sotto Leone Armeno.

168. 828 In Libra. Il Corpo di S. Marco trasportato in Venezia.

169 829 Che predisse la Morte a Michiel Balbo per dissenteria.

170. 830 Pipino assume l'Armi contro Lodovico suo Padre.

171 837 In Vergine, che per spazio di 25 giorni precorse Leone, Cancro e Gemini, e svanì sotto i piedi d'Auriga, la quale veduta da Lodovico Imperatore con sacrifizj, ed elemosine si preparò alla morte, e consegnò la Corona a Carlo Primogenito, ed a Pipino la Guascogna.

172 838 In Vergine, che presagì la morte del detto Pipino.

173. 839 In Ariete. Non si trova cosa di rimarco.

174 840. 841. e 842. Tre Comete apparvero avanti la

dissensione

dissensione tra fratelli, figliuoli di Lodovico
Pio, nata per la divisione del Regno.
175. 844 Accompagnata da un Ecclisse solare.
Sergio II creato sommo Pontefice, cacciato
Giovanni, che per un'ora s'intruse nel Seggio.
176 868 Che predisse la morte del Re Lotario; Carlo
Re di Francia invase il di lui Regno.
Michiel Imperatore Greco impazzito ammazzò molti de' suoi Amici.
177 876 Che presagì pestilenza sì grande, che distrusse
due terze parti di viventi.
178 882 Crinita che accompagnò al Cielo il Re Lodovico.
179 893 Leone Imperatore invitò gli Unni, e Turchi
contro i Bulgari.
180 900 Morto Arnolfo Imperatore, comparve questa
Cometa, alla quale succedè l'incursione degli
Ungheri, e Saraceni in Italia.
181 902. Dopo l'apparire di questa Cometa gli Ungheri nella vigilia di Pasqua invasero la
Carnia.
182 905 In Maggio, alla quale seguirono le incursioni
degli Ungheri nella Germania.
183 906 Che durò quasi sei mesi, e col suo colore rubicondo presagiva effusione di Sangue, che poco
dopo seguì nella battaglia tra Inglesi, e Danesi.
184. 912. Poco dopo gli Ungheri entrarono nell' Italia.

185. 913 In Vergine, che presagì le ribellioni dell' anno seguente di molti Principi della Germania contro l'Imperatore Conrado.
186 930 In Cancro, nel tempo stesso che in Ungheria perirono trecento mila Uomini di fame.
187 941. Per 14 notti, spettatrice della morte di Leone VII Pontefice.
188 944 Che apparve nell' Italia di smisurata grandezza, presagendo la Fame, che poco dopo successe.
189 964 Che illuminò gli funerali di Gio: XIII Papa.
190 968 A cui successe gran Carestia.
191 975 Che durò otto mesi, presagindo la morte, che di veleno doveva seguire di Giovanni Cemisci Imperatore d'Oriente.
192 979 In Vergine. Magonza sconvolta dal Tremuoto
193 983 Che successe agli incendj vomitati dal Vesuvio, e che presagì la morte di Ottone II Imperatore
194 996 Che indicò la morte di Gio: XV. Papa.
195 1000 In Gennaro che quasi face ardente risplendeva sopra la terra, ed offendeva la vista non solo di quelli che si trovavano a Cielo aperto, ma anco de rinchiusi sotto gli tetti.
196 1004 Enrico Imperatore soggiogò nella Germania interiore gli Vandali.
197 1005 non solo l'Europa, ma tutta la terra restò afflitta
198 dalla fame.

199

199 1006 Peste universale sopra la terra che per tre anni
continuò con mortalità infinita.

200 1009 In figura di Trave, per quattro mesi i Turchi,
ed i Saraceni Asiatici soggiogarono Gerusalemme

201 1017 Enrico Imperatore si portò con numero esercito
in Polonia.

202 1025 A cui successe la morte di Boleslao I Re di
Polonia, di Basilio Imperatore, e di Eustazio
Patriarca Costantinopolitano.

203 1027 Precorritrice di Peste così orribile, che i vivi non
erano bastanti per seppellire i morti.

204 1031 Che successe alla morte di Roberto Re de' Fran-
chi, e che presagì fame e Peste.

205 1038 Colla quale nacque sedizione in Italia.

206 1039 Che accompagnò alla morte repentina Corrado
Imperatore.

207 1042 Per tutto Ottobre, che scorreva verso Oriente.

208 1043 Con lunghi e fiammeggianti crini Enrico III
Imperatore entrando in Ungheria sog=
giogò molte Città

209 1053 Non vi è fatto Cospicuo degno da registrarsi.

210 1058 Casimiro Re di Polonia morì li 27 Novembre

211 1064 Il tremuoto nella Tracia, e nella Bitinia, e par-
ticolarmente in Costantinopoli, e Nicea per due
anni fu d'incomparabile danno.

212 1066 Nella Festa di Pasqua per tutta la Terra fu osservata

per

BIBLIOTECA

per 14 notti. Guglielmo Duca di Normandia con numeroso Esercito invase l'Inghilterra.

213 1067 Che presagì gran siccità, Fame, e Peste.

214 1068 Che fece sperimentare li medesimi mali dell' anno antecedente.

215 1071 Il Papa da Enrico IV fu ridotto in grandi angustie.

216 1077 Nella Domenica delle Palme verso l'ora sesta Enrico IV Imperatore fu dal Papa scomunicato

217 1092 Nella Plaga meridionale, che protendeva li suoi raggi obliquamente in forma di Spada.

218. 1095 Credesi che sia la stessa del 1092.

219 1096 I Crocesignati promovono l'acquisto di Terra Santa

220. 1097 I Crocesignati battono i Turchi, e fanno acquisti in Terra Santa.

221 1098 I Crocesignati acquistano Antiochia, ed altri luoghi in Soria.

222 1099 Urbano Papa II morì.

223. 1101 Corrado Re muore in Fiorenza.

224 1102 Verso le Calende d'Ottobre per giorni 15 che rivoglieva la maggior parte del suo Crine verso Austro, colla quale comparvero molte altre Stelle, che tra loro scorrevano a guisa di Dardi.

225 1103 Che ripiena di fiamme per grande spazio scorreva nel Cielo.

226 1106 Dalla prima settimana di Quaresima
sino alla vigilia delle Palme, d'aspetto or-
ribile. Muore Enrico IV Imperatore, ed il
di Lui figlio Enrico V assedia Colonia.

227 1107 Per 40 giorni, con altri spettacoli nel Cielo.
Boemondo di Francia viaggiando in Soria morì.

228 1108 Concordia stabilita nel Concilio Londinense tra
Enrico Re, ed Anselmo Cantuariense.

229 1109 Nei due anni d'Enrico V. Imperatore contro cui
Pasquale II armò li Sassoni, avendendo cru-
delissima guerra, che mai fu sedata sinchè l'
Imperatore pertinace non abolì il Decreto
d'Enrico III suo Avo, che non fosse rico-
nosciuto il Pontefice, se la di lui elezione
non fosse dall'Imperio confermata.

230 1110 Concordia seguita tra Enrico e la Chiesa.

231 1111 Enrico V Imperatore venuto in Roma per
essere coronato, non accordandogli Pasquale
II le sue pretese fece prigione il Pontefice.

232 1112 Muore Tancredi Principe d'Antiochia.

233 1115 La celebre Contessa Amatilda in età di anni
60 passò a miglior vita.

234 1119 Dalla prima settimana di quaresima sino
alla Pasqua, che successe alla morte di
Gelasio Papa.

235 1125 Crinita, che presagì la morte ad Enrico V.
Imperatore

BLIOT
CIV

Imperatore senza Prole, onde l'Imperio, che sotto di lui afflisse la Chiesa, passò ne' Sassoni che la diffendevano.

236 1132 D'orrenda grandezza. Lotario Imperatore venne in Italia per conseguire la Corona dell'Impero.

237 1133 Roggiero passando co' Saraceni in Puglia devastò molte Città, trucidando senza distinzione di sesso, e di età ogni persona.

238 1141. I Lucchesi armano contro Pisani, i Milanesi contro Comaschi, ed i Padovani contro Veronesi.

239 1145 Che successe alla morte di Lucio II Papa. Guerra tra Sassoni, Vandali, e Poloni.

240
241 1165 Apparvero insieme queste due Comete, una nel Settentrione, l'altra nel mezzogiorno.

242. 1172 Circa la Vigilia del Natale di N. S. apparvero due stelle di colore igneo, una grande, l'altra piccola; nel loro principio furono osservate unite, poi disgiunte. La Città di Tours restò incendiata.

243 1180 Nuova spedizione contro il Soldano d'Egitto. Emanuele Impr. d'Oriente muore.

244 1200 In 15 gradi di Vergine, che si moveva col moto del primo Mobile da Oriente in Occidente. Ottone, e Filippo Regi combattendo tra loro

devastano

devastano la Germania.

245 1202. In Vergine. Miecislao, che fraudolentemente occupava il Regno di Polonia, muore.

246 1211 Per 18 giorni in Maggio, che prenunciò le irruzioni de' Tartari nella Sarmazia.

247 248 1214 Comparvero due Comete in Marzo, delle quali una precedeva, l'altra seguiva il Sole. Muore Alfonso IX Re di Castiglia.

249 1215 In Marzo, e dalli 15 dello stesso mese seguì l'Ecclisse Lunare.

250 1217 Enrico Re di Castiglia restò ammazzato da una Tegola caduta dal Tetto.

251 1219 In Damiata, di 70 mila abitanti 5 mila soli restarono superstiti dalla fame.

252 253 1222 Apparvero due Comete con varj prodigi. Teodoro Lascari usurpatore dell'Imperio muore.

254 1230 Alfonso Re di Leone, col figlio suo Ferdinando Re di Castiglia riporta vittoria de' Mori.

255 1238 D'immensa grandezza per alquanti giorni avanti il levare del Sole, la quale per lungo tratto del Cielo con veloce corso si portava, ora spargendo fuoco, ora lasciando dopo di se il fumo.

256 1240 Circa il Polo Settentrionale, l'anno susseguente il Re de' Tartari devastò la Polonia.

257 1241 Gregorio Papa IX muore la notte tra li 22, e 23 Agosto.

BIBLIOTECA CATTEDRALE UDINE

258.

258 1254. Osservata per molti mesi nella Germania, alla quale successero venti inusitati, che spianarono le Selve, e le case, portando ai viventi gravissimi danni.

259 1255 Wilelmo Imperatore ucciso da' Frigi.

260 1256 I Tartari presa Mesopotamia, e Babilonia, ammazzano il Sultano da' Saraceni, infondendogli per castigo della sua avarizia oro liquefatto nella Gola.

261 1264 Che fu insigne, illuminando verso l'Oriente per tre Mesi continui. Morì Urbano IV in Perugia li 2 Ottobre.

262 1267. Grande, nata presso la Luna, dalla quale partita con gran impeto verso Oriente, nel mezzo dell'Emisfero, lasciò dopo di se una Chioma bianca.

263 1269 Nella Scozia, di straordinaria grandezza, che presagì la morte a S. Lodovico Re di Francia.

264 1273 Enrico Re d'Inghilterra morto, gli succede Eduardo suo figliuolo.

265 1282 Albaga Cam de' Tartari avvelenato dal Soldano.

266 1285. Martino Papa IV muore in Perugia.

267 1286. Morto Alessandro Re di Scozia, Gio. Baliolo, e Roberto Brusco guerreggiano per la successione

268 1293 Adolfo Imperatore, fu vinto in guerra da Alberto.

269 1298 Di straordinaria grandezza. Alberto Duca d' Austria ammazzò in guerra Adolfo Imperatore.

270 1299. Ladislao privato del Regno di Polonia, viene sostituito Venceslao Re di Boemia

271 1300 Bonifazio VIII carcerato da Sciarra Colonna.

272. 1301 In Vergine che durò 15 Notti dopo il tramontare
del Sole verso Settentrione, mandando la Coda
verso Oriente.

273 1302 Guerra crudele in Fiandra, nella quale morì il
fiore della Milizia Francese. Per li frequenti
Tremuoti tutti abbandonavano le Città.

274 1303 In forma di Colonna ardente.

275 1304 Che durò per tre mesi verso Settentrione. Morì Boni-
fazio VIII. a cui successe Benedetto XI.

276 1305 Nella Settimana Santa, alla quale seguì la cru-
dele pestilenza sopra tutta la Terra.

277. 1307 Molti Templarj convinti d'Apostasia, ed Ere-
sia furono abbruciati.

278 1312 Per 14 giorni che guidava il suo corso da Settentrione
a mezzodì Firenze invasa dall'Imperator Alberto.

279 1313 Enrico Imperatore morì avvelenato.

280, 281 1314 Colla quale apparirono tre Lune. Guerra Civile tra
Lodovico Bavaro, e Friderico d'Austria.

282 1314 Alla quale successe la morte di Clemente V.

283 1318 In Cancro, che presagì la morte d'Alberto Prin-
cipe Duca di Brunsvich, e Luneburgo.

284, 285 1337 In Tauro per 4 Mesi, e furono accompagnate da
una moltitudine di Locuste, che vennero dall'Oriente,
le quali nell'aria occupavano 3500 passi in lun-
ghezza, e 10000 in larghezza.

286 1338. Barbata. Morì Andronico Imperator d'Oriente.

1287

287
288 1339 Alfonso XI di Castiglia, ed Alfonso IV di Portogallo con esercito di 35000 Pedoni, e 14000 Cavalli ammazzorono, e fecero prigioni 400,000 Mori.

289 1341 In Libra, presso la Spica della Vergine) che avvanzava ogni giorno un grado, ed in Leone sparve.

290 1345 E nel seguente Carlo IV Re de' Romani arma contro Lodovico Bavaro Scomunicato.

291 1347 In Tauro per due mesi. Peste universale sì crudele che durò 4 anni, e nell' Europa perì la terza parte de' Viventi.

292 1351 In Decembre verso Settentrione. Viene suscitata guerra tra Veneziani e Genovesi che durò 5 anni.

293 1353 I Veneti riportano Vittoria de' Genovesi presso la Corsica.

294 1362 Di Marzo, colla coda verso Oriente. Innocenzo VI. morì in Avignone 12 Settembre.

295 1363 D'immensa grandezza per 3 Mesi in Oriente, che con terribile fiamma occupava la metà del Cielo. Amurate I fece gran progressi in Europa.

296 1365 Che co' suoi raggi verso la Francia, dimostrava che quel Regno doveva essere invaso dalle armi nemiche, come seguì pochi mesi dopo.

297 1368 In Quadragesima che diede il preludio della morte a Federico Re di Sicilia.

298. 1375 E poco dopo seguì gran fame nell' Italia.

299 1380 In Aquario. Peste crudele in tutta la Germania.

300 1382 Per 14 giorni, li Gandavinesi combattono la

Città

Città di Bruck nella Fiandra, nella qual battaglia
muojono 72000 Uomini.

301 1390 Roberto Re di Scozia muore in Aprile.

302 1391. Giovanni Re di Castiglia caduto da Cavallo muore

303
305 1399 Tre Comete apparvero in quest'anno, che predissero
miserie universali

306 1400 Di vista terribile. Mutazione di Religione nella Boemia.
Nello stesso anno Venceslao vien rimosso dall'Impero.

307 1401 Al fine di Febbrajo, e dalli 12 Marzo sino a Settembre
caddero continue pioggie, cagione di gran carestia.

308 1402 Tamerlano che meditava soggiogare l'Europa,
morendo divise il suo Impero.

309 1404 Solimano figlio di Bajazet ricupera gran parte del
suo Regno

310 1406 Innocenzo VII Papa, e Roberto Re di Scozia muojono.

311 1407 Muore Enrico Re di Castiglia e di Leone

312 1408 Ladislao Re di Napoli occupa il Campidoglio in
Roma, e Ferdinando Re di Castiglia combatte i Mori.

313 1414 Finisce di vivere Ladislao Re di Napoli li 6 Agosto.

314 1416 Li 9 di Giugno, dopo la morte di Ferdinando Re d'Aragona.

315 1433 Per tre mesi continui, alla quale per 4 anni conti:
nuò gran Carestia nella Germania.

316 1434 Ladislao Re di Polonia, e Lodovico Re di Napoli
terminarono i giorni della loro Vita.

317 1439 Che colla Coda riguardava l'Occaso, alla quale
seguì crudelissima peste.

318

318 1444 In Leone. Ladislao Re di Polonia col Cardi-
nale Giuliano Legato Pontifizio vengono
uccisi in Battaglia da Amurate Imper. de Turchi.
319 1454. Gio: Paleologo Imperatore, ed Ottone di Lune-
burgo muojono.
320 1450 Per il gran concorso del Santo Giubileo in Roma
vicino Castel S. Angelo restarono morte dalla
calca 200 Persone, altre affogate nel Tevere).
321 322 1454 Due Comete in Luglio, che predissero la morte a
Giovanni Re di Castiglia.
323 324 1456 Indicarono gran stragi alla Cristianità; onde
Calisto III ordinò che in tutte le Città nel mezzo-
giorno si suonassero le campane, acciò in quel
tempo i Fedeli facessero orazioni per placare
l'ira del Cielo, e perche fosse depressa la Tirannide Turca.
325 1457 In Giugno. Ladislao Re degli Ungheri in età di
anni 18 mentre si preparava alle nozze colla
Regina di Francia, restò dal veleno estinto.
326. 1458. In Tauro. Calisto Papa III li 6 Agosto nella Festa
della Transfigurazione da esso instituita se ne
volò al Cielo.
327 1460 Che presagì la morte di Carlo VII Re di Francia,
e di Adolfo Duca di Olsazia.
328 1461 Maometto II uccide l'Imperatore David Comneno
con tutta la sua Stirpe.
329 1467 In Cancro. Filippo Duca di Borgogna, e Conte
di Fiandra

di Fiandra muore in Burges nel mese di
Luglio in età di anni 72

330 331 1468 Due Comete apparvero in quest'anno una successiva all'altra, che predissero Guerre, Fame, e Peste, che poco dopo seguirono.

332 1470 In Gennajo con lunghissimi capelli. Maometto colla perdita di 42000 Turchi acquista Negroponte

333 1471. Il Turco acquista l'Impero di Trabisonda nell'Asia, e la Valachia nell'Europa.

334 335 1472 Che aveva una coda lunga quasi gradi 30 verso l'Occidente in Libra, che in 40 giorni precorse 4 Segni.

336 1473 In Cancro, che significò la morte di Enrico Mansueto, Duca di Brunswich.

337 1475 In Libra. Stefano Principe della Moldavia con un Esercito di 30000 soldati estinse 120000 Turchi.

338 1476 In Giugno, che fu più veloce nel principio che nel fine.

339 1477 Carlo Duca di Borgogna ucciso nell'Assedio di Nancy li 5 Gennaro,

340 1491 In Ariete. Innocenzo VIII. Alfonso Re di Portogallo, e l'Imperatore Federico III muojono.

341 1492 In Decembre e Gennajo. Da Editto reale gli Ebrei vengono cacciati dalla Spagna.

342 343 1493 Dopo la comparsa di queste due Comete fecero partenza dalla vita presente Carlo VIII Re di Francia, Eberardo Duca di Wittemberg, e Federico III imperatore de' Romani.

344

344 1500 Di Aprile d'orrenda grandezza per 18 giorni in Capricorno. Nasce Carlo V. Lodovico Sforza, ed il Card. Ascanio suo fratello fatti prigioni dai Francesi.

345 1504 Che celebrò i funerali di Elisabetta Regina di Spagna li 26 Novembre.

346 1505 Giovanni Duca di Moscovia, (figlio di Basilio muore).

347 348 1506 La prima li 12 Aprile, l'altra in Agosto. Filippo Re di Spagna, Alessandro Re di Polonia, e Cristoforo Colombo cessarono di vivere.

349 1510 Francesco Almeida chiaro per le sue vittorie, passando il Capo di buona Speranza viene dagli Etiopi ammazzato.

350 1511 Nell'Egitto, Arabia, ed Etiopia d'aspetto terribile dalli 30 Maggio sino li 3 Luglio in Leone.

351 352 1512 In Marzo ed in Aprile di color sanguigno, a cui successe la morte di Bajazet, e poco dopo quella di Giulio II Pontefice.

353 1515 Della natura della Luna, che in breve tempo, precorse tutto il Zodiaco. Lodovico Re di Francia, Uladislao Re d'Ungheria, e l'Arcivescovo di Colonia muojono. I Turchi devastano l'Ungheria.

354 1516 Ferdinando Re d'Aragona muore. Massimiliano Imperatore inutilmente assedia Milano.

355 1517 In Leone. Selimo occupa Gerusalemme, il Cairo, e molte altre città famose, e fa strozzare il Soldano d'Egitto.

356

356 1521 In Cancro, avanti che principiasse la Guerra
tra Carlo V. e Francesco Re di Francia, che
continuò 38 anni, Solimano trattanto espu=
gna Belgrado; e Leone X ed Emanuele Re di
Portogallo muojono.
357 1522 di natura di Giove Solimano piglia Rodi
a Cavalieri Gerosolimitani nel mese di Gennajo.
358 1523 Adriano VI Papa muore li 14 settembre.
359 1524 Lutero appostatando dalla Cattolica Re=
ligione si marita.
360 1526 Dalli 23 Agosto sino li 7 Settembre. Lodovico
Re d'Ungheria battuto in battaglia li 29
Agosto da Solimano, fuggendo resta in una
Palude affogato.
361 1527. 11 Ottobre, con Coda lunga di Colore Sanguigno,
Carlo Borbone, che conduceva l'armi dell'Impe=
ratore, devasta Roma, ove miseramente se ne
muore. Li di lui Soldati fanno Prigione Clemente VII.
362 1528 Ne' Pesci li 18 Gennaro in opposizione con Saturno.
363 364 365 366 1529 Tutte le dette 4 Comete apparvero in quest'
anno una all'altra opposte, volgendo la Coda
a quattro Cardini del Mondo. Li Turchi as
sediano Vienna, ed occupano molte Città in Ungheria.
367 1530. Nella Germania, Italia, e Francia da' 6 Agosto
per tre settimane caminò ne' segni di Cancro,
Leone, e Vergine sino li 3 Settembre.

BIBLIOT… CR… U…

368

368 1531 Da 6 Agosto sino li 3 Settembre, che scorse Cancro Leone e Vergine.
369 1532 Da 23 Settembre sino li 20 Novembre con
370 Coda lunga verso Mezzogiorno.
371 1533 Sul fine di Luglio ed Agosto, non molto lontano da Perseo, retrocedendo i Segni di Gemini, Tauro ed Ariete.
372 1537 Alcuni vogliono, che in quest'anno due Comete
373 siano state vedute, noi però non abbiamo cognizione che in quella comparsa nel mese di Gennajo verso l'Occaso, la quale distendeva la Coda verso Oriente.
374 1538 In Gennajo dopo il tramontare del Sole in
375 Pesce. Il Vesuvio vomitò gran fiamme. Una osservata di Gennajo, l'altra li 6 Maggio.
376 1539 Di vista terribile in forma di Dragone con la Coda ignea.
377 1541 Carlo V. rompe numerosa armata nelle spiaggie di Algeri.
378 1542 D'aspetto terribile sopra Costantinopoli
379 per 40 Giorni, e poco dopo il Tremuoto devastò molte Città dell'Italia.
380 1554 Di colore sanguigno. Non molto dopo Lodovico Palatino Elettore morto. Enrico Duca di Brunsvich, fatto prigione dal Langravio. Lutero morì l'anno seguente.

381.

381 1554 Di colore Igneo. Muore Carlo Duca di Savoja. Alberto Marchese di Brandeburgo privato de' suoi Stati dall'Imperatore. Gio: Basilio Duca de' Moscoviti acquista Astracan.

382 1556 Dalli 8 Marzo sino alla fine d'Aprile in Ariete, di colore pallido, forse per la morte seguita li 31 Luglio di S. Ignazio Lojola. Fondatore della Compagnia di Gesù, dilatata per tutto il mondo con infinito incremento della Cattolica Religione.

383 1557. In Sagittario, in Ottobre, Gladiata. Il Tevere innonda Roma. Giovanni III Re di Portogallo se ne passa a miglior vita.

384 1558. Osservata dal Principe Guglielmo Langravio d'Assia da 20 sino li 23 Agosto, nella Chioma di Berenice, come nel nostro Globo, che prenonciò la morte di Carlo V, onde egli fece il Pentametro:

His ergo indiciis me mea fata vocant.

Ed in fatti morì li 21 Settembre di quest'anno.

385 1560. In Decembre per 28 giorni. Diciotto mila Cristiani, 27 Galere, e 14 Navi perirono nell'Armata di Spagna all'Isola Gerbes in Africa.

386 1564 A' 25 Luglio nel di cui giorno furono celebrate l'esequie a Ferdinando Imperatore de' Romani

BIB

387

387 Due Comete furono osservate in quest'anno
388 1566 che applaudivano all'elezione del Santo
Pontefice Pio V. terrore de' Turchi, ed Eretici.
389 1569 Li 9 Novembre presso Giove in Capricorno.
Cosmo Duca di Fiorenza da Pio V fu deno=
minato Granduca di Toscana.
390 1572 Pietro Appiano osservò il corso di questa
Cometa, come nel nostro globo da 2 No=
vembre sino 8 Novembre
391 1576 Che prenonciò la Peste la quale venuta da
Trento incrudelì contro Venezia, ove mori-
rono 60000 Abitante.
392 1577 Li 10 Novembre sotto l'Aquila Volante
principiò a discernersi quella orribile Come-
ta, che stendeva la coda dall'Occaso verso
l'Oriente. Progredì secondo l'ordine de'
Segni sino al collo del Pegaso.
393 1578 Quattro Comete in questo medesimo anno
394
395 con grande ammirazione furono osservate.
396
397 1580 li 9 Ottobre, che con moto retrogrado verso
mezzo giorno visitò i Segni dei Pesci, di
Acquario, di Capricorno, e Sagittario, di-
poi fattasi Settentrionale verso l'Aquila
Volante, passò ne' Segni di Capricorno, e Sagit-
tario.
398 1580 li 8 Ottobre. Nell'ala del Pegaso, con coda risplendente.

399 1583 Nell'Inghilterra la Cattolica Religione perseguitata.
400 1585 Li 8 Ottobre in gradi 15 di Pesci, facendo feste per l'elezione seguita li 24 Aprile di Sisto V. nel Pontificato.
401 1590 Osservata da Ticone dalli 23 Febbraro sino li 6 Marzo del Cal. Giuliano, che presagì la morte di Sisto V. successa li 28 Agosto.
402 1593 Di moto retrogrado da Cancro per Gemini, e Tauro Enrico IV. Re di Francia illuminato dal Cielo abjura pubblicamente la sua Eresia li 25 Luglio nel quale appunto questa Cometa principiò a risplendere.
403 1596 Barbata, tra le Stelle dell'Orsa maggiore li 9 Luglio che apparve poco dopo la morte di Amurate III Imperator de' Turchi.
404 1597 da 16 Luglio fino li 9 Agosto. Alfonso II. Duca di Ferrara muore senza figliuoli.
405 1602 Nel Petto del Cigno. I Turchi ricuperano Alba Reale con gran strage de' Cristiani
406 1604 In 17 gradi di Sagittario, dalli 3 Ottobre sin al principio dell'anno seguente, nel qual tempo seguì anche la gran congiunzione di Saturno, Giove, e Marte, e la morte di Papa Clemente V.
407 1607 Crinita. Osservata in Praga da Keplero da' 27 Settembre 1607 sino li 30 del medesimo mese

Mese, come vedesi nel nostro Globo, in
qual tempo volò al Cielo l'anima grande del Cardinale Baronio, Face lucentissima della Chiesa, Fulmine degli Eretici, Esemplare della Pietà verso Dio, e la B. Vergine.

408 1618 Nel mese d'Ottobre in Vergine, e nello stesso anno muojono Massimiliano Arciduca d'Austria, e Gio: Bembo Doge di Venezia.

409 1631 Osservata li 14 Agosto nel sito descritto nel nostro Globo. Il Vesuvio vomitò grandi incendj, con terrore di tutta l'Italia

410 1652 Osservata in Danzica da Hevelio da 20 Decembre di quest'anno sino li 7 Gennajo del 1653.

411 1661 Osservata da Hevelio in Danzica da 3 Febbraro sino li 28 Marzo, che passando tra il Delfino, e le teste dell'Aquila, e del piccolo Cavallo, non scorse che gradi 25, minuti 47. Ebbe la coda verso il Delfino, e non comparve più grande che Venere. Nascita del Delfino in Francia.

412 1664 Li 25 Decembre come nel nostro globo. Il Conte Montecuccoli riporta gloriosa vittoria

dé

de' Turchi al Fiume Raab.

413 1665 Osservata da Hevelio a Danzica da 6 Aprile sino li 16 sempre alle ore 2 di mattina.

414 1672 Fu veduta questa Cometa a Danzica li 2 Marzo, non fu però osservata da Hevelio, che li 6 la quale dal principio della comparsa sino li 25 Maggio fu veduta sì la mattina che la sera, ma dopo non comparve che la sera. La sua grandezza era simile a Giove di colore giallo, livida e poco chiara.

415. 1680 Osservata dal Ciampini in Roma da' 27 Novembre 1680 sino li 22 Gennaro 1681, nel qual tempo scorse quasi sei Segni intieri, e passò con lungo giro dall'Emisfero Meridionale a quello di Settentrione come nel nostro Globo.

416 1682 Da 5 sino li 22 Settembre, osservata in Roma dallo stesso Ciampini, dopo le quali l'Europa tutta provò sanguinolenti Guerre, e la Germania afflitta dalla Peste, che pose in timore l'Italia.

Fine

Memorie
tratte
dalla Cronologia universale
ossia
Prodromo della Biblioteca
del P. Coronelli
interno
al Patriarcato d'Aquileja
di Grado,
e di Cardinali del Friuli